



# Il Riflettere

У	4
Э	3
Н	1
0	△
2	3

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE**

**ANNO XXI N. 9 - SETTEMBRE 2022**

**... in ADDIO A GORBACIOV,  
L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**

**ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**

**SGURO CONSEGNA A GORBACIOV IL "PREMIO PER LA PACE"**

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



## L'umiltà di Gorbaciov, l'uomo che cambiò il mondo

Gontmakher aveva ragione: come ricorda la Tass nel primo di una lunga serie di servizi, **Gorbaciov** è stato il primo e unico presidente dell'Urss, sciolta alla fine del **1991** dopo il fallimento del golpe che aveva cercato di frenare il corso della storia, e finì invece per farla accelerare ben oltre le intenzioni dello stesso Gorbaciov. «È stato al potere in tutto sei anni - scrive l'agenzia di stampa russa - ma è entrato nella storia come la persona che ha cambiato il Paese e il mondo». In un momento del film di Werner Herzog dedicato a Gorbaciov, il giovane segretario generale del Pcus appena eletto nel 1985 è circondato dalla gente: «Deve stare più vicino al popolo!», gli dicono. Lui scherza: **«Ancora più vicino di così?»**. Quell'affetto non durò molto. La Tass ricorda una frase che Gorbaciov usava ripetere: **«Riformatori felici non esistono»**. Era consapevole di non essere più amato in Russia: nella ricerca di una via d'uscita alla crisi economica e al confronto con l'Occidente, con la liberalizzazione del mondo sovietico aveva provocato la fine di un sistema che molti ora rimpiangono. Eppure, fino alla fine Gorbaciov non ha rinunciato a far sentire la propria voce, a criticare il ritorno a un confronto e a un isolamento che la sua scomparsa renderà ancora più pesante. Mikhail Sergeevic Gorbaciov è morto nel momento in cui la Russia, e il mondo con lei, avrebbero più bisogno che mai di altri uomini capaci di cambiare il corso della storia. Se fosse stata riformata in tempo, l'Unione Sovietica sarebbe potuta sopravvivere come Unione di Stati sovrani, ma ormai era troppo tardi. Era il 25 dicembre del 2021, meno di un anno fa, quando Mikhail Gorbaciov, ormai malato da tempo, consegnò quest'ultima riflessione pubblica alla Tass, nel trentesimo anniversario della dissoluzione dell'impero sovietico. Gorbaciov si dimise da presidente dell'Urss il 25 dicembre del 1991. La bandiera rossa sopra il Cremlino fu ammainata e sostituita con il tricolore russo. L'Unione Sovietica cessò di esistere lo stesso giorno, anche se formalmente si dissolse il 26 dicembre per ordine del Soviet Supremo. "Furono giorni bui per l'Unione Sovietica, per la Russia e anche per me. Ma non avevo il diritto di agire diversamente", ricordò Gorbaciov, spiegando anche perché non usò mai la forza per tentare di tenere insieme l'impero: "In primo luogo perché avrei smesso di essere me stesso. E poi una decisione del genere avrebbe innescato una guerra civile gravissima e dalle conseguenze imprevedibili. Ero certo che questo scenario dovesse essere evitato a tutti i costi". "È certo comunque - continuò Gorbaciov - che il Paese sarebbe potuto sopravvivere anche dopo il tentativo

**Continua a pagina 3**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

## Il Riflettere

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare sul sito:**

**[www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno XXI - N.9 - Settembre 2022 - Spedizione in  
 Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura  
 dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
**Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990**

Copie stampate: N° 2.000

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Tina Ranucci**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Giuseppina Ercolesi**

**Copertina: Sguro premia Gorbaciov**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-**

**E' vietata ogni forma di riproduzione**

**Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso**

di colpo di stato dell'agosto 1991 come Unione di Stati sovrani. Ma fin dall'inizio sottovalutammo la portata e la profondità dei problemi nelle relazioni interetniche e nei rapporti tra il centro e le repubbliche. Ci è voluto troppo tempo per capire che l'Unione aveva bisogno di rinnovamento". Gorbaciov spiegò che in quei giorni confusi l'obiettivo delle autorità sovietiche era "preservare l'Unione e creare una vera federazione con reale sovranità per le repubbliche, che avrebbero delegato parte dei loro poteri al centro. Sicurezza, difesa, rete dei trasporti, moneta e diritti umani dovevano rimanere nelle mani delle autorità centrali in base alla bozza del trattato della nuova Unione. Sono certo che fosse un'opzione praticabile e che la maggior parte delle repubbliche l'avrebbe sostenuta, ma il tentato golpe travolse questa possibilità". "Anche dopo il colpo di stato comunque, quando le repubbliche proclamarono la loro indipendenza e i poteri del Cremlino furono gravemente indeboliti, ero convinto che l'Unione potesse essere preservata. Per questo proposi l'Unione di Stati sovrani", disse Gorbaciov, ribadendo che un soggetto del genere sarebbe diventato una confederazione con le repubbliche costituenti che avrebbero goduto di poteri ancora più ampi. "Per prima cosa, sarebbero diventati membri delle Nazioni Unite, mentre l'Unione avrebbe mantenuto il seggio nel Consiglio di sicurezza. Le forze armate e le armi nucleari sarebbero rimaste sotto un unico comando. D'altronde la figura di Gorbaciov, a cui fu assegnato il premio Nobel per la Pace nel 1990, è sempre stata considerata controversa in Russia e lo stesso Putin in passato ha definito l'implosione dell'Urss come la più grande catastrofe subita dalla Russia. Quando nel 1996 tentò di tornare sulla scena politica, Gorbaciov non arrivò neanche all'1 per cento dei voti nelle presidenziali russe. Ai funerali Putin non si è presentato e ha fatto sapere attraverso il suo portavoce di avere in agenda altri impegni. In realtà, alla luce della situazione internazionale particolarmente tesa, anche dall'Occidente non si sono presentati leader. Tranne uno: il controverso primo ministro ungherese Viktor Orban, considerato vicino allo stesso Putin ma anche leader riformista della gioventù magiara quando Gorbaciov consentì l'apertura della cortina di ferro. La parabola umana di Gorby - come veniva affettuosamente chiamato in Occidente - si è conclusa al suono della banda militare, con la sua bara calata nella tomba del cimitero là dove Raissa l'attendeva dal 1999.



Mikhail Gorbaciov con Raissa



*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in **ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**



## Papa Francesco ha creato 20 nuovi cardinali

**Città del Vaticano, 20 agosto 2022** - Con la creazione nel Concistoro di oggi, l'ottavo del pontificato di Francesco, di venti nuovi cardinali, si conferma ancora una volta la volontà del Papa di prediligere le periferie del mondo senza tener conto di quelle sedi che un tempo venivano considerate tradizionalmente "cardinalizie". Si rafforza quindi ulteriormente la rappresentanza del 'global south' nel collegio elettorale della Chiesa cattolica.

Il Collegio cardinalizio risulta da oggi costituito da **226 cardinali**, di cui **132 elettori** e **94 non elettori**. Nell'omelia Francesco, rivolgendosi alle nuove porpore, mette in guardia dai rischi di una nuova Guerra Fredda. Alla celebrazione in prima fila anche il cardinale Angelo Becciu, invitato dallo stesso Pontefice. Becciu è tra i 10 imputati nel processo in Vaticano per la gestione dei fondi della Segreteria di Stato, che ruota intorno alla compravendita di un palazzo di lusso a Londra.

Fine agosto non è data tradizionale per i Concistori, solitamente tenuti in febbraio, in giugno o in novembre. Tra coloro che hanno ricevuto la berretta rossa, sedici hanno meno di ottant'anni, quindi elettori in un futuro Conclave, quattro gli ultraottantenni, tre i capi dicastero della Curia (monsignor Arthur Roche, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, monsignor Lazzaro You Heung-sik, Prefetto della Congregazione per il Clero e monsignor Fernando Vergez Alzaga, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano) e cinque gli italiani, tra cui monsignor Oscar Cantoni, vescovo di Como, unico cardinale alla guida di una diocesi tra il Nord Ovest e Nord Est italiano.

Da un punto di vista geografico: sei i nuovi cardinali dall'Asia, due dall'Africa, uno dal Nord America e quattro dall'America centrale e latina. Quattro i nuovi Paesi rappresentati: Mongolia (significativa la nomina di monsignor Giorgio Marengo, prefetto apostolico in Mongolia, che con i suoi 48 anni diventa il più giovane del collegio), Paraguay, Singapore e Timor Est. Inoltre i religiosi sono 7, di cui 5 elettori e 2 non elettori.

Tra i nuovi porporati figura anche l'arcivescovo di Marsiglia, monsignor Jean-Marc Aveline.

Nel collegio cardinalizio entrano 3 nuove famiglie religiose: gli eudisti, l'Istituto Missioni Consolata e i legionari di Cristo. I più numerosi nel Collegio cardinalizio rimangono i salesiani, a quota 10.

**Segue a pagina 5**



Tra i cardinali figurava anche l'ultraottantenne monsignor Luc Van Looy, vescovo emerito di Gand, in Belgio. Il presule però ha chiesto di essere esonerato dal cardinalato dopo le polemiche causate dalla sua nomina.

Van Looy è stato accusato da associazioni di vittime di abusi sessuali da parte del clero di non aver agito in modo incisivo in passato dinanzi a tali crimini.

Dopo il rito di creazione in San Pietro, con l'imposizione della berretta rossa, si è svolto il voto per la canonizzazione del fondatore degli scalabriniani, Giovanni Battista Scalabrini, e del laico salesiano Artemide Zatti: saranno santi il 9 ottobre.

Ma il Concistoro di questo pomeriggio non si conclude in un'unica cerimonia. .

Concistoro globale che si concluderà con la messa, martedì pomeriggio, presieduta dal Pontefice, sempre in San Pietro. Nell'omelia, tutta centrata sull'immagine del fuoco, Francesco si è rivolto ai nuovi porporati raccomandando di amare la Chiesa, "sempre con il medesimo fuoco spirituale, sia trattando le grandi questioni sia occupandosi di quelle piccole; sia incontrando i grandi di questo mondo, sia i piccoli, che sono grandi davanti a Dio".

"Il Signore - ha sottolineato - vuole comunicarci il suo coraggio apostolico, il suo zelo per la salvezza di ogni essere umano, nessuno escluso. Vuole comunicarci la sua magnanimità, il suo amore senza limiti, senza riserve, senza condizioni, perchè nel suo cuore brucia la misericordia del Padre".

Ma il Pontefice ha indicato anche mitezza, fedeltà, vicinanza e tenerezza, come caratteristiche della figura dei cardinali.

Portando vari esempi di pastori animati dal fuoco dello Spirito, Francesco cita anche il cardinale Agostino Casaroli (Segretario di Stato dal 1979 al 1990, ndr) "giustamente celebre per il suo sguardo aperto ad assecondare, con dialogo sapiente, i nuovi orizzonti dell'Europa dopo la guerra fredda - e Dio non voglia che la miopia umana chiuda di nuovo quegli orizzonti che Lui ha aperto!".

Al termine dell'omelia prega per il vescovo di Wa Richard Kuuia Baawobr, vescovo di Wa (Ghana). E' tra i nuovi porporati ma, all'arrivo a Roma, ha avuto un malore e ora è ricoverato in ospedale.

Al termine della cerimonia i nuovi cardinali insieme a Papa Francesco si sono recati da Benedetto XVI.

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**



**Mattarella ha ricevuto i nuovi cardinali italiani per la tradizionale colazione**



**Quirinale, 6 settembre 2022** - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha offerto oggi la tradizionale colazione in onore dei nuovi cardinali italiani nominati nel Concistoro del 27 agosto 2022: il card. Oscar Cantoni, vescovo di Como, il card. Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar, il card. Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari, il card. Gianfranco Ghirlanda, già rettore della Pontificia Università Gregoriana, e il card. Fortunato Frezza, canonico della Basilica di San Pietro in Vaticano. Ne dà notizia il Quirinale spiegando che erano presenti anche il card. Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità, mons. Emil Paul Tscherrig, nunzio apostolico in Italia, e Francesco Di Nitto, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

**VISITA PASTORALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO A L'AQUILA  
PAROLE DEL SANTO PADRE AI FAMILIARI DELLE VITTIME,  
ALLE AUTORITÀ E AI CITTADINI PRESENTI IN PIAZZA  
Sagrato del Duomo, domenica, 28 agosto 2022**



Cari fratelli e sorelle, buongiorno, buona domenica!

Sono contento di trovarmi tra voi, e ringrazio il Cardinale Arcivescovo per il saluto che mi ha rivolto a nome di tutti. Insieme con voi qui presenti abbraccio con affetto tutta la città e la diocesi dell'Aquila.

Ringrazio per la vostra presenza, anche delle autorità, dei carcerati, dei bambini, di tutti: il popolo di Dio. In questo momento di incontro con voi, in particolare con i parenti delle vittime del terremoto, voglio esprimere la mia vicinanza alle loro famiglie e all'intera vostra comunità, che con grande dignità ha affrontato le conseguenze di quel tragico evento.

Anzitutto vi ringrazio per la vostra testimonianza di fede: pur nel dolore e nello smarrimento, che appartengono alla nostra fede di pellegrini, avete fissato lo sguardo in Cristo, crocifisso e risorto, che con il suo amore ha riscattato dal non-senso il dolore e la morte.

E penso a uno di voi, che mi ha scritto tempo fa, e mi diceva che aveva perso i suoi due unici figli adolescenti. E come questo tanti, tanti. Gesù vi ha rimessi tra le braccia del Padre, che non lascia cadere invano nemmeno una lacrima, nemmeno una!, ma tutte le raccoglie nel suo cuore misericordioso. In quel cuore sono scritti i nomi dei vostri cari, che sono passati dal tempo all'eternità.

La comunione con loro è più viva che mai. La morte non può spezzare l'amore, ce lo ricordo la liturgia dei defunti: "Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata" (Prefazio I).

Ma il dolore c'è, e le belle parole aiutano, ma il dolore rimane. E con le parole non se ne va il dolore. Soltanto la vicinanza, l'amicizia, l'affetto: camminare insieme, aiutarci come fratelli e andare avanti.

O siamo un popolo di Dio o non si risolvono i problemi dolorosi, come questo.

Mi congratulo con voi per la cura con cui avete realizzato la Cappella della Memoria.

La memoria è la forza di un popolo, e quando questa memoria è illuminata dalla fede, quel popolo non rimane prigioniero del passato, ma cammina e cammina nel presente rivolto al futuro, sempre rimanendo attaccato alle radici e facendo tesoro delle esperienze passate, buone e cattive.

E con questo tesoro e queste esperienze va avanti! Voi, gente aquilana, avete dimostrato un carattere resiliente. Radicato nella vostra tradizione cristiana e civica, ha consentito di reggere l'urto del sisma e di avviare subito il lavoro coraggioso e paziente della ricostruzione.

**Segue a pagina 8**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**



C'era tutto da ricostruire: le case, le scuole, le chiese. Ma, voi lo sapete bene, questo si fa insieme alla ricostruzione spirituale, culturale e sociale della comunità civica e di quella ecclesiale.

La rinascita personale e collettiva, dopo una tragedia, è dono della Grazia ed è anche frutto dell'impegno di ciascuno e di tutti insieme.

Sottolineo quell'"insieme": non a piccoli gruppetti, no, insieme, tutti insieme.

È fondamentale attivare e rafforzare la collaborazione organica, in sinergia, delle istituzioni e degli organismi associativi: una concordia laboriosa, un impegno lungimirante, perché stiamo lavorando per i figli, per i nipoti, per il futuro.

Nell'opera di ricostruzione, le chiese meritano un'attenzione particolare.

Sono patrimonio della comunità, non solo in senso storico e culturale, anche in senso identitario.

Quelle pietre sono impregnate della fede e dei valori del popolo; e i templi sono anche luoghi propulsivi della sua vita, della sua speranza.

E a proposito di speranza, voglio salutare e ringraziare la delegazione del mondo carcerario abruzzese, qui presente. Anche in voi saluto un segno di speranza, perché anche nelle carceri ci sono tante, troppe vittime. Oggi qui siete segno di speranza nella ricostruzione umana e sociale.

A tutti rinnovo il mio saluto, benedico di cuore voi, le vostre famiglie e l'intera cittadinanza. Jemnonnanzi!



Cari fratelli e sorelle!

Al termine di questa celebrazione, ci rivolgiamo alla Vergine Maria con la preghiera dell'Angelus. Prima però desidero salutare tutti voi che avete partecipato, anche quanti hanno dovuto farlo a distanza, a casa o in ospedale o in carcere. Ringrazio le Autorità civili per la loro presenza e per lo sforzo organizzativo. Ringrazio di cuore il Cardinale Arcivescovo e gli altri Vescovi, i sacerdoti, le consacrate, i consacrati, le famiglie, il coro e tutti i volontari, come pure le Forze dell'ordine e la Protezione civile.

In questo luogo, che ha patito una dura calamità, voglio assicurare la mia vicinanza alle popolazioni del Pakistan colpite da alluvioni di proporzioni disastrose.

Prego per le numerose vittime, per i feriti e gli sfollati, e perché sia pronta e generosa la solidarietà internazionale.

Ed ora invociamo la Madonna affinché, come dicevo al termine dell'omelia, ottenga per il mondo intero il perdono e la pace.

Preghiamo per il popolo ucraino e per tutti i popoli che soffrono a causa delle guerre.

Il Dio della pace ravvivi nel cuore dei responsabili delle nazioni il senso umano e cristiano di pietà, di misericordia. Maria, Madre di misericordia e Regina della pace, prega per noi!

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**



## Il Presidente Mattarella firma il libro delle Condoglianze per la scomparsa della Regina Elisabetta II

**Roma, 9 settembre 2022** - Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato presso la residenza dell'Ambasciatore britannico a Roma, Edward Llewellyn, dove ha firmato il Libro delle condoglianze per Sua Maestà la Regina Elisabetta II. Ecco il testo scritto dal Presidente Mattarella sul Libro delle condoglianze:

***"La Regina Elisabetta II ha ispirato, con saggezza e con l'esempio, intere generazioni di cittadini del mondo. La Repubblica Italiana le è grata per l'amicizia dimostrata negli anni del suo regno. Gli italiani piangono l'amata sovrana di un Paese amico e alleato".***

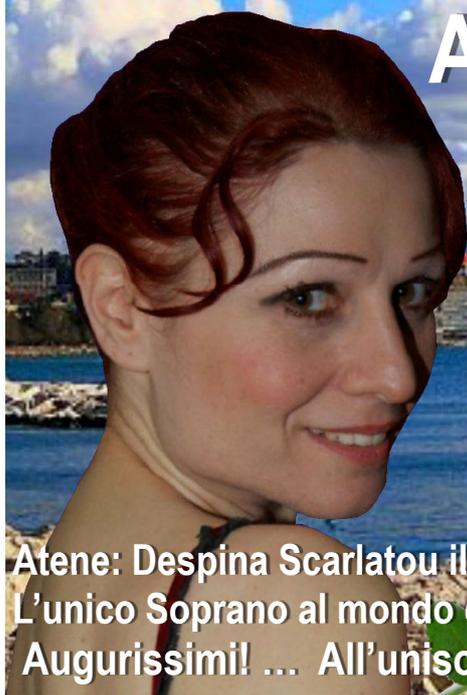


## Messaggio di Francesco per la morte di Elisabetta II

«Mi unisco a tutti coloro che la piangono, pregando per l'eterno riposo della defunta sovrana e rendendo omaggio alla sua vita di instancabile servizio al bene della Nazione e del Commonwealth, al suo esempio di devozione al dovere, alla sua ferma testimonianza di fede in Gesù Cristo e alla sua ferma speranza nelle sue promesse».

Questa è la mia preferita! ...

## ATENE - NAPOLI



Atene: Despina Scarlatou il 14 settembre 2022 canta le Canzoni Classiche Napoletane. L'unico Soprano al mondo che ha interpretato con passione l'antico patrimonio storico. Augurissimi! ... All'unisono l'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**



# ELISABETTA II

1926 - 2022

DOPO 70 ANNI DI REGNO LA REGINA ELISABETTA II E' MORTA  
Balmoral, 8 settembre 2022





## La regina Elisabetta II riceve la nuova premier inglese Liz Truss L'ultimo incontro con la nuova premier nel Castello di Balmoral il 6 settembre 2022

Da Downing street al Castello di Balmoral, si è congedato in Scozia l'ex primo ministro Boris Johnson che ha lasciato posto a Liz Truss nel difficile compito di traghettare la Gran Bretagna attraverso il duro inverno fuori dalla crisi. Come vuole la tradizione, a sancire il passaggio di testimone è stata la regina Elisabetta, che a 96 anni compiuti, ieri ha designato formalmente la nuova premier, la terza donna, la quindicesima da quando è sul trono, presentatasi per la cosiddetta cerimonia del "baciavano". All'inchino, Truss ha preferito la più sobria stretta di mano a cui Her Majesty ha risposto con un sorriso affabile e rassicurante. Rassicurante non solo per la nuova premier, ma anche per tutti i sudditi e i fan della Corona, che grazie a questo passaggio di consegne hanno potuto avere notizie sulle condizioni di salute di Elisabetta. Per la prima volta in 70 la designazione del nuovo primo ministro non è avvenuta a Buckingham Palace, dove peraltro la regina non ha più messo piede dopo i festeggiamenti per il Giubileo di platino, spostando definitivamente la propria dimora a Windsor. Bensì a Balmoral, il luogo del cuore di Elisabetta e Filippo, che lì hanno trascorso ogni singola estate della loro vita insieme. Qualche settimana fa lo staff della regina aveva reso noto che le condizioni della sovrana non avrebbero permesso un trasferimento a Londra e così, a compiere il viaggio in Scozia, sono stati Johnson e Truss. Come si dice, se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna. A Balmoral, in Scozia, la nuova premier Tory riceve il mandato da Elisabetta II. BoJo lascia Downing street: "Fervente sostegno a Liz. Fiero di quello che ho fatto". Liz Truss ha detto; "Sono onorata di assumere questa responsabilità in un momento vitale" per il Regno Unito, ha detto la nuova premier britannica prendendo possesso della residenza di Downing Street. Truss ha tenuto il suo discorso all'esterno come previsto, essendosi placata la pioggia che pochi minuti prima aveva investito la piccola folla di ministri (molti dei quali già fedelissimi di Boris Johnson), deputati Tory, funzionari e familiari schierata per accoglierne l'arrivo. E non ha mancato di rendere omaggio a Johnson, come "uno dei più importanti primi ministri" della storia. Ha poi assicurato di aver un "piano audace" per far crescere l'economia "attraverso tagli fiscali e riforme". "Taglierò le tasse per premiare il duro lavoro e aumentare la crescita e gli investimenti", ha sostenuto, assicurando che si occuperà della crisi energetica causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Vladimir Putin e difenderà "l'approvvigionamento energetico".

Tina Ranucci

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**



## Giulio Tarro "Obbligo vaccinale e immunità naturale"

Di recente su Lancet è stato riportato come i soggetti guariti dall'infezione naturale di SARS-Cov-2 debbano essere considerati esonerati da vaccinazioni specifiche obbligatorie (1). La legge Lorenzin 119 del 2017, articolo 2 precisa che: "L'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante, ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro della Sanità 15 dicembre 1990, pubblicato nella GU n. 6 dell'8 gennaio 1991, ovvero dagli esiti dell'analisi sierologica, esonera dall'obbligo della relativa vaccinazione". Questo inserto non viene utilizzato per il COVID, nonostante sia ormai risaputo che l'immunità naturale sia 18 volte superiore e sa identificare le varianti (2). Bisogna essere molto attenti allo svilupparsi del fenomeno ADE (Antibody-dependent Enhancement). Si tratta di un'amplificazione infiammatoria della risposta derivata dagli anticorpi. Questa infiammazione, dovuta agli anticorpi, può aumentare in maniera esponenziale, quando si ha il richiamo di anticorpi in un soggetto che gli anticorpi li ha già. In sintesi se uno ha fatto il COVID, anche senza accorgersene, vale soprattutto per gli asintomatici, si determina un'amplificazione della risposta anticorpale (3, 4).

### Bibliografia

1. Mc Gonagle Dennis G. Health-care workers recovered from natural SARS-Cov-2 infection should be exempt from mandatory vaccination edicts. The Lancet vol 4, march 2022. Doi: 10-1016/S2665-9913(22)00038-8.
2. Lavine JS, Bjornstad ON and Anita R. 2021. Immunological characteristics govern the transition of COVID-19 to endemicity. Science, Vol. 371, Issue 6530, pp. 741-745, DOI: 10.1126/science.abe6522.
3. Tarro G. The Italian COVID-19 epidemic and the global pandemic. Prevention and therapies. International Journal of Current Research. Vol. 13, Issue, 05, pp.17261-17266, May, 2021.  
DOI: <https://doi.org/10.24941/ijcr.41347.05.2021>.
4. Tarro G. L'epidemia italiana e la pandemia globale. ND Natura Docet, Anno II n. 6 Giugno 2021, pp 12-19.

### La risposta immunologica

Il nostro sistema immunitario è una meravigliosa e complessa rete integrata di mediatori chimici e cellulari sviluppatasi nel corso dell'evoluzione per difenderci da qualsiasi forma di insulto chimico o infettivo e presuppone la capacità di distinguere tra le strutture endogene o esogene che non costituiscono un pericolo, e che dunque possono o devono essere preservate (self), e le strutture endogene o esogene che invece si dimostrano nocive per l'organismo, e che devono quindi essere eliminate (non-self). La discriminazione tra self e non self avviene a livello molecolare ed è mediata da particolari strutture cellulari (Toll-like receptor, recettori dei linfociti T, complessi MHC, anticorpi), che consentono la presentazione ed il riconoscimento di componenti dell'agente lesivo definite antigeni (letteralmente induttori di anticorpi). A seconda delle modalità di riconoscimento degli antigeni si possono distinguere due aree del sistema immunitario. La prima, detta immunità aspecifica o innata, comprende mediatori chimici (responsabili dell'infiammazione) e cellulari responsabili di una prima linea di difesa contro le aggressioni. Dal punto evolutivo è più la più antica e consente il riconoscimento di un repertorio limitato di antigeni. Riconosce una generica condizione di pericolo e pone il sistema immunitario in una condizione di "allarme", che favorisce lo sviluppo dell'immunità specifica.

**Segue a pagina 15**

La seconda, detta immunità specifica o acquisita o adattativa, comprende mediatori chimici e cellulari responsabili di una risposta difensiva più potente e mirata (virtualmente in grado di riconoscere qualunque forma di antigene), ma più lenta. Questo secondo tipo di immunità dal punto di vista evolutivo è più recente e poggia sulla risposta aspecifica per numerose funzioni di presentazione e distruzione degli antigeni. Si divide a sua volta in: immunità specifica umorale (cioè mediata da anticorpi) e immunità specifica cellulo-mediata.

### **È possibile intervenire per potenziare questo sistema?**

Paradossalmente, la domanda dovrebbe essere un'altra: è una buona idea potenziare il sistema immunitario? L'ha posta provocatoriamente un paio di anni fa un medico - Jeremy Samuel Faust, primario presso il Mount Sinai Hospital di New York - diventato famoso negli USA per la sua campagna contro il proliferare degli integratori del sistema immunitario, da lui considerati costosi placebo e dai quali stare alla larga. Un ragionamento che non fa una piega, considerando che il primo tipo di immunità è un sistema veloce, ampio e incredibilmente poco specializzato. Quando si attiva porta ad effetti quali febbre, tosse, naso chiuso, dolori alle ossa. Sintomi di solito abbastanza simili, a prescindere dal fatto che esistano diverse centinaia di virus che causano il raffreddore. Prima che l'organismo abbia "capito" con precisione quale invasione sia in corso, la parte innata fa aumentare la temperatura corporea (quindi si ha la febbre) per provare a "cuocere" i microbi e causa tosse e muco per provare a espellerli. Questo tipo di risposta a casaccio è lievemente utile - seppure fastidiosa - ma non è ciò che davvero sconfigge un'infezione. Il vero lavoro per neutralizzare un'infezione spetta alla parte acquisita del sistema immunitario, la parte con armi mirate del sistema immunitario che continua a costruirsi e ad arricchirsi durante tutta la vita. Come già accennato, questo sistema contiene cellule B e T che producono e interagiscono con le proteine chiamate anticorpi in grado di attaccare un numero incredibile di specifiche infezioni. Anche se una piccola percentuale di anticorpi viene trasmessa dalla madre al bambino, la maggior parte sono prodotti quando una persona ha a che fare per la prima volta con un certo tipo di infezione. Gli anticorpi che ne derivano sono simili a munizioni che l'organismo tiene da parte per decenni nel caso in cui si verifichi nuovamente un'invasione di quel tipo. Se il corpo in precedenza è stato esposto a un patogeno infettivo (o ha ricevuto una vaccinazione), la parte acquisita del sistema immunitario se lo "ricorda" ed è in grado di riconoscerlo rapidamente nel caso di una nuova infezione dello stesso tipo. Una volta che si è riattivato, il sistema produce solo ed esclusivamente gli anticorpi necessari, con una precisione e un'efficienza sorprendenti. Buona parte dei virus più comuni e meno aggressivi viene fatta fuori in questo modo, di solito in pochi giorni. I virus nuovi sono affrontati con un approccio simile. L'unica differenza è che il sistema immunitario non ne ha memoria perché non li ha mai visti prima, quindi ci mette più tempo per produrre gli anticorpi necessari. Nel frattempo, la parte innata del sistema immunitario prosegue con la sua reazione ad ampio raggio per molto più tempo del necessario. Mentre la parte acquisita ha finito e vinto la battaglia vera e propria, la parte innata non se ne rende conto e continua a combattere come se niente fosse. E per questo motivo a volte il naso che cola, il mal di gola e la tosse possono durare per settimane, anche dopo un'infezione virale piuttosto modesta. Perciò, potenziare il proprio sistema immunitario sarebbe una pessima idea. I prodotti da banco non possono potenziare la parte acquisita del sistema immunitario. Nel trattamento di virus che causano sintomi come il raffreddore, la cosa più importante è reprimere, non potenziare, la risposta goffa e rozza della parte innata del nostro sistema immunitario. È per questo motivo che si assumono farmaci per ridurre la febbre e antistaminici. Anche se un potenziamento naturale fosse possibile, il concetto alla sua base è sbagliato. In casi estremi, una reazione eccessiva a un'infezione può persino portare a cambiamenti nel nostro sistema vascolare, portando alla sepsi o a uno shock. Le cellule dell'immunità cellulare sono state studiate per la loro risposta alle proteine strutturali (nucleocapside, NP) e non strutturali (NSP-7 e NSP-13 di ORF1 accessorie) delle particelle virali di SARS-CoV-2 in 24 soggetti convalescenti da COVID - 19. Le cellule linfocitarie dette T, sottopopolazioni CD4 e CD8, sono state riconosciute in tutti i convalescenti che hanno riconosciuto più regioni della proteina del nucleocapside (NP) virale. 23 pazienti guariti dalla prima SARS, 17 anni dopo l'epidemia, hanno ancora una memoria di lunga durata dei linfociti T rispetto alle proteine strutturali del nucleocapside, che mostra una reazione crociata verso l'NP della corrente SARS. I soggetti senza storia della SARS primitiva, nel 50% dei casi (9/18) hanno cellule T che reagiscono con le proteine accessorie (NPS-7 non strutturali e NSP-13 di ORF1). La caratterizzazione dei linfociti T specifici per NSP-7 ha mostrato il riconoscimento di frammenti proteici rispetto ai betacoronavirus animali, ma molto ridotta per i comuni coronavirus umani. Pertanto l'infezione da betacoronavirus induce un'immunità forte e duratura dei linfociti T rispetto alle proteine strutturali NP (Nina Le Bert et al., 2020). La documentazione più completa sulla terapia del plasma nei pazienti Covid si trova nell'articolo di Kai Duan et al., 2020, qui solo poche parole. La trasfusione di plasma (ovvero la parte più 'liquida' del nostro sangue, dove sono presenti gli anticorpi formati dopo la battaglia vinta contro il virus) è stata utilizzata con successo nelle altre due epidemie di coronavirus, SARS del 2002-2003 e MERS del 2012-2015, utilizzando il plasma in una fase precisa della malattia (Tarro, 2020 a); cioè quando c'è già scarsa ossigenazione e il paziente è sottoposto a ventilazione assistita con casco C-pap, ma non è ancora intubato (Tarro, 2020 b). È una terapia che, come tante, presenta dei rischi ma, francamente, non è chiaro esattamente perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità - che ne aveva limitato l'uso "solo in caso di malattie gravi per le quali non esiste un trattamento farmacologico efficace" - non abbia suggerito, almeno la sperimentazione durante questa emergenza Covid19 (Karpas, 2020 a). Nonostante ciò, dopo i risultati positivi attestati nel precedente articolo, timidamente, sfidando disposizioni burocratiche, non pochi medici, anche in Italia, hanno iniziato a sperimentare; in alcuni casi - come l'équipe dell'Ospedale San Matteo di Pavia e quella dell'Ospedale Poma di Mantova - sviluppando protocolli sanitari in una settimana che avrebbe richiesto mesi (Karpas, 2020 b).

**Segue a pagina 16**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**

Secondo l'esperienza della prima SARS e del MERS, i bambini non sono stati esposti allo zibetto e ai cammelli in modo simile (Tarro, 2020 b). Si pensava che lo stesso fatto potesse accadere con la SARS da COVID-19 (Fan et al, 2020). Infatti i bambini vengono infettati dal virus senza soffrire di una malattia grave e rappresentano un'importante fonte di infezione. Il virus si trova nei loro tamponi rettali (Arantes de Araújo et al, 2020).

### **Il sistema immunitario giovanile e le sue efficienti cellule T Helper rispondono alla SARS COVID 2.**

I linfociti CD4 della cellula Helper stimolano le cellule B a produrre anticorpi contro il virus e controllare l'infezione. In questo caso i linfociti Th2 sono in grado di controllare la risposta infiammatoria provocata dall'infezione virale, prevenendo una reazione esuberante e ritardata come avviene negli adulti.

### **Bibliografia**

Arantes de Araújo L, Veloso CF, de Campos Souza M, Coelho de Azevedo JM and Tarro G. 2020. The potential impact of the COVID-19 pandemic on child growth and development: a systematic review. Running title: COVID-19 pandemic and child growth and development. Journal de Pediatria, DOI: 10.1016/ipd.2020.08.008.

Fan W. et al. 2020. A new coronavirus associated with human respiratory disease in China. Nature vol 579, 12 March.

Kai Duan, Bende Liu, Cesheng Li et al. 2020. Effectiveness of convalescent plasma therapy in severe COVID-19 patients. PNAS Latest Articles – DOI/10.1073/pnas.2004168117.

Karpas A, Bainbridge D, Ash S. 2020 a. Passive Immunotherapy for Corona Virus (Sars-Cov-2). Annals of Medical & Surgical Case Reports, vol 02, issue 03, pp. 1-2, ISSN: 2652-4414.

Karpas A and Bainbridge D. 2020 b. A strategy to defeat the Corona Virus (COVID-19) with passive immunotherapy (PIT). Clinical Journal of HIV & AIDS, Vol. 4, Issue 1, pp. 44-45, ISSN:2689-8845.

Le Bert N, T Tan A, Kunasegaran K et al. 2020. Different pattern of pre-existing SARS-COV-2 specific T cell immunity in SARS-recovered and uninfected individuals. bioRxiv doi: <https://doi.org/10.1101/2020.05.26.115832>.

Mallapaty S. 2020. Will coronavirus antibody test really change everything? NATURE, Vol. 58, pp. 571-572, 30 April.

Tarro G. 2020a. The new coronavirus from the Chinese city of Wuhan. International Journal of Recent Scientific Research, Vol. 11, Issue 01 (D), pp. 36901-36902, January, 2020 a.

Tarro G. 2020b. The spread of the new coronavirus. Asian Journal of Science and Technology, Vol. 11, Issue 03, pp. 10865, March.

Tarro G. 2020c. Pathogenesis of COVID-19 and the body's responses. International Journal of Recent Scientific Research, Vol. 11, Issue 03 (D), pp. 37940-37942, March.

Tarro G. 2020d. Current events and prospects for the coronavirus epidemic. International Journal of Current Research, Vol 12, Issue 05, pp 11799-11801, May.

Tarro G. 2020e. Different Background of Immunological Response According to Previous Zoonotic Experience with Coronavirus. International Journal of Development Research Vol 10, Issue 10, pp. 41650-41651, October.



**GIULIO TARRO CON ALBERT SABIN**



**Fondazione T. & L  
de Beaumont Bonelli  
per le ricerche sul cancro – ONLUS**



**ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,  
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE**

**DONA IL TUO**



FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus  
*per la ricerca sul cancro*



*prof. GIULIO TARRO*



**scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)**

**IL CODICE FISCALE: 80065250633**



## Genocidio culturale

Papa Francesco nel suo viaggio apostolico in Canada ha sentito il bisogno di chiedere perdono ai nativi americani per le violenze di cui sono state vittime e segnatamente per il genocidio culturale che hanno subito essendo stati costretti a frequentare scuole cristiane, cattoliche ed evangeliche, nelle quali veniva imposto la cultura degli europei.

Fermo restando che abusi e forzature sono da condannare e che occorre procedere con cautela e prudenza non ci sentiamo di condividere il senso di colpa che pare diffondersi in tutto l'Occidente come rileva Federico Rampini in un suo libro di successo "Suicidio occidentale".

Le civiltà e le culture finiscono ma non per questo finiscono i popoli che possono continuare la loro vita assumendo nuovi usi e credenze e tecniche.

Sarebbe erroneo pensare che un popolo abbia una cultura data una volta per sempre. Anzi tutti i popoli evolvono sempre, le culture evolvono, ciascuna influenza le altre in uno scambio ininterrotto. La nostra cultura italiana e europea non è che il risultato di un evolversi continuo che ha avuto momenti altamente drammatici e violenti e altri invece di lenta e pacifica evoluzione.

Gli indiani che popolavano il West non sono affatto spariti, anzi il loro numero è molto superiore a quelle dei tempi della conquista: essi continuano a vivere inserendosi in una civiltà moderna.

Pensare che essi invece debbano essere sempre legati a un passato ormai finito, di essere guerrieri in continua sanguinosa infinita guerra fra tribù, vederli ancora inseguire le mandrie di bisonti che non esistono più, credere in pratiche sciamaniche superate dalla scienza è una astrazione e una astrazione pericolosa: significa operare una emarginazione, metterli in un ghetto, di arretratezza di povertà il che è esattamente quello che avviene nelle superstiti riserve.

Il mondo cambia, dobbiamo stare al passo con il mondo non nel senso che dobbiamo subire il progresso ma che dobbiamo dare anche noi un nostro contributo: ma se non stiamo al passo dei tempi il progresso ci spazza via e nella migliore delle ipotesi ci mette in un canto.

Questo avviene dappertutto: i civilissimi scandinavi non sono più i feroci e spietati Vichinghi che terrorizzavano le coste, gli Svizzeri non sono più i mercenari in tutta Europa e da oltre due secoli sono in pace.

Noi discendiamo da quelli che bruciavano le streghe, che si massacravano per qualche dogma diverso, che in tempi recenti hanno combattuto due guerre mondiali, sterminati ebrei e così via.

Ora anche i bianchi non sono più quelli della fine dell'800, non vanno più a cavallo, non girano con una colt alla cintura pronti a uccidersi per un nonnulla: perché mai gli indiani dovrebbero essere invece ancora uguali ad allora?

Quando avviene un contatto fra civiltà diverse è impossibile non interagire ed è fatale, inevitabile ed è avvenuto in qualunque luogo e in qualunque tempo che le civiltà più arretrate (o meglio più deboli) si evolvano oppure sono spazzate via.

Pensare che adornarsi il capo con le penne, fare danze della pioggia o della guerra, vivere in tende di pelle, senza acqua, energia, stufe e condizionatori sia la identità immutabili di un popolo non mi sembra ragionevole.

È vero invece che siamo tutti uomini, che abbiamo tutti la stessa dignità, che siamo tutti figli di Dio ma questo non significa che siamo legati a un momento della storia che sarebbero le nostre radici, immutabili e intoccabili.

**Segue a pagina 19**



La scuola ha un compito decisivo: nei tempi in cui i bambini indiani furono obbligati ad andarci essa diveniva obbligatoria in tutto il mondo e in tutto il mondo i bambini venivano così staccati dal proprio piccolo mondo per aprirsi a orizzonti più vasti e moderni.

In effetti noi rievochiamo il passato in senso folcloristico, come celebrazione del passato e non per tornarci.

Le iniziative hanno avuto grande sviluppo con il turismo. I napoletani non ballano più la tarantella ma vanno in discoteca, i veneziani non vanno più in gondola ma in battelli a motore, pur tuttavia lo fanno ancora per incrementare il turismo. In fondo anche le tribù indiane adornano il capo con le penne, mostrano le teepee, danzano ma non perché questa è realmente la loro vita ma semplicemente per ricordo del passato e a scopi turistici. I veri indiani in fondo si trovano inseriti nella società americana, hanno sposato degli europei, sono indistinguibili dagli altri americani. Quelli che ancora restano nelle riserve vivacchiano alla men peggio con turismo e casinò, sono afflitti da droga e alcolismo.

*Giovanni De Sio Cesari*

## **Assegnato al Prof. Giulio Tarro il "Premio Caruso"**



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in ADDIO A GORBACIOV, L'UOMO CHE CAMBIO' LA STORIA**



## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*  
**Casa Mondiale della Cultura**



### *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguero*

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**